



Luigi Chieco Bianchi, socio fondatore dell'Associazione Giovanna Tosi e Professore Emerito di Oncologia dell'Università degli Studi di Padova, è mancato il 23 giugno 2023, all'età di 90 anni.

Luigi Chieco Bianchi, nato a Bari il 24 Aprile 1933, si laurea nel 1957 in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Bari, dove si specializza in Anatomia Patologica. Nel 1965 si trasferisce come assistente presso l'Università di Padova, dove diviene Professore Incaricato di Oncologia Sperimentale dal 1966 al 1975, Professore Ordinario di Oncologia dal 1978 al 2005 e, dal 2006, Professore Emerito.

Fonda e dirige l'Istituto di Oncologia dal 1986 al 1996, divenendo successivamente Direttore del Dipartimento di Scienze Oncologiche e Chirurgiche, carica che ricoprirà fino al 2001. Nel 1990 istituisce il Dottorato di Ricerca in Oncologia presso l'Università di Padova, ricoprendone il ruolo di Coordinatore sino al 2005. Dal 1993 al 1995 è Prorettore con delega alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova. Dal 1985 al 1996 è Coordinatore del Centro Oncologico Regionale, base per la successiva istituzione nel 2005 dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV).

La sua attività di ricerca è ricca di prestigiosi incarichi nazionali e internazionali. E' Presidente della International Association for Comparative Research on Leukemia and Related Diseases per diversi periodi (1971-1973, 1989-91, 1999-2001), del Gruppo di Cooperazione in Immunologia (1983-1986), della Società Italiana di Cancerologia (1986-1988). Contribuisce alla fondazione e crescita della Associazione Italiana contro le Leucemie (1969) e partecipa fin dai primi momenti della sua costituzione alla crescita dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC). E' componente di molti comitati scientifici, inclusi i comitati per il Fonds Nationale de la Recherche Scientifique a Bruxelles e il Cancer Research Forum della Unione Europea.

Fin dai primi anni dopo la laurea Luigi Chieco Bianchi dimostra l'interesse per la comprensione dei meccanismi che determinano la patologia neoplastica, studiando in particolare le leucemie indotte da retrovirus nei sistemi sperimentali. Frequenta numerosi laboratori di ricerca all'estero (in particolare, la Fondazione Marie Curie a Parigi nel 1958-1959, l'Istituto tedesco per il Cancro di Berlino nel 1961, il Weizmann Institute di Rehovoth nel 1963-1964). Anche successivamente (1968, 1973, 1980 e 1993) trascorre periodi di studio e ricerca presso prestigiosi Istituti europei e statunitensi.

I suoi studi e le sue scoperte lo hanno reso uno scienziato di fama internazionale e un'autorità di primo piano nel campo della virologia oncologica. Il trasferimento delle competenze acquisite con i gli studi nei retrovirus oncogeni murini lo pongono in una posizione pivotale per iniziare le successive ricerche sui retrovirus umani, HTLV e HIV. Le ricerche del gruppo da lui coordinato, finanziate dalle più importanti Agenzie nazionali (CNR, AIRC, Istituto Superiore di Sanità, MIUR-MURST) e

internazionali (Unione Europea, NIH), generano importanti risultati, in particolare nel campo delle neoplasie a cellule T associate ad HTLV e delle immunodeficienze e tumori associati a HIV.

Da illuminato scienziato insegna che la ricerca non ha dogmi, parte da quesiti a cui si cerca di rispondere lavorando con rigore e analisi critica dei risultati, e non ha confini. E' rilevante che le ricerche prodotte dal gruppo da lui coordinato sono prontamente tradotte in saggi per la diagnosi e monitoraggio delle infezioni da retrovirus umani e sono la base di studi che via via si estendono nel campo della patologia neoplastica umana, quali lo studio del potenziale proliferativo, del metabolismo delle cellule tumorali, dei marcatori tumorali circolanti, provvedendo risultati utili per la comprensione e monitoraggio anche dei tumori non virus-associati

Luigi Chieco Bianchi ha formato e guidato più di una generazione di scienziati da vero e illuminato maestro. Il suo rigore e determinazione associati ad una grande capacità di collaborazione, gentilezza e cortesia sono un esempio che rimane nel tempo un fondamentale punto di riferimento.

Anita De Rossi